

NECROLOGIE

La sera del 24 agosto si spegneva in Mentone una nobile esistenza. — **Onorato Ardoino**, cui, già da più anni un lento morbo andava sottraendo, col libero esercizio della mente, la vivezza dell'ingegno, assalito da sincope, mancava quasi improvvisamente all'affetto della famiglia, alla stima degli amici, ed al lustro della città nativa.

Felice cultore delle scienze naturali, come ne fa testimonio la sua rinomata *Flore des Alpes maritimes*, appassionato indagatore delle memorie di Mentone, di cui rintracciò le prime origini nell'opuscolo *Du sanctuaire de N. D. de l'Annonciade et de l'origine de Menton* (1868), ci venne rapito nel momento, in cui stava ripulendo ed acconciando per le stampe *les Annales de la ville de Menton* e gli antichi statuti di questa terra; copiosa raccolta di notizie, che getterà non poca luce su questo estremo lembo della ligure contrada.

Legati da sincera e profonda amicizia per l'estinto, non troviamo parole, che valgano a farsi interpreti del nostro dolore, il quale può solo venir mitigato dalla speranza, che alla memoria dell'illustre trapassato, benedetta da tanti indigenti, ai quali delle avite ricchezze era largo dispensatore, vorrà provvedere la famiglia, facendo di pubblica ragione un manoscritto, che oramai appartiene al paese.

L'Ardoino era nato in Mentone, l'anno 1819, dal Comendatore Gio. Batta e dalla nobile Onorina di Monleone; e la consorte Carolina Gromo Losa di Ternengo lo faceva padre di due figliuoli, ai quali più che le cospicue ricchezze, sarà sempre invidiato patrimonio il nome intemerato e caro del genitore.

Le sue ossa riposano ora accanto a quelle di tanti discen-

denti dell' illustre casato dei Monleone, nell' antica e remota chiesuola di Nostra Donna dell' Annunciata di *Pepino*, che egli avea illustrato con un' erudita memoria, e che, quasi presago del suo non lontano trapasso, con un raggio di quella fede che rischiarò sempre il corso di sua vita, chiudeva con queste patetiche parole: *cet endroit renferme, à mes yeux, tout ce qu'il y a de plus cher: le berceau de mon pays, les cendres de ma mère, et mes espérances chrétiennes d'outre-tombe.*

GIROLAMO ROSSI.

Nel tempo stesso in cui a Mentone veniva meno l' Ardoino, moriva in Genova, per subitaneo malore, il barone **Pasquale Tola** Vice-Presidente della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria. Egli era nato in Sassari, di nobile ed antica famiglia, il dì 30 novembre 1800. Laureato in teologia nel 1819 ed in legge nel 1821, fu due anni dopo accolto nel Collegio di filosofia e belle lettere della patria Università; dove in appresso insegnò logica, metafisica e filosofia morale, dove tenne la presidenza, e di cui eziandio pubblicò la Storia.

Ma una delle prime opere che al TOLA procurò presso i dotti quella estimazione nella quale venne dappoi sempre crescendo, fu il *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, da lui messo a stampa nel 1837-38: lavoro ispirato da un immenso entusiasmo per la sua isola natale, e che perciò alcuna volta lo spinse a giudicare con estrema severità de' conflitti sardo-genovesi. Venuto sul continente, e consentita maggiore larghezza ai propri studi, non tardò però l' egregio Uomo a temperar que' giudizi; e si ne diede manifeste prove nelle magistrali *Dissertazioni* onde arricchì secolo per secolo il *Codex Sardiniae Diplomaticus*. Il quale egli adunò con fatiche e dispendi gravissimi, procacciandosi con istancabile diligenza, una rara e